

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

12^a (Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1975

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
VIVIANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro e per la sanità Pinto.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura** » (4), d'iniziativa del senatore Torelli;

« **Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza** » (849).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite esaminano gli emendamenti proposti dai senatori del Gruppo comunista al titolo II del disegno di legge governativo.

Il senatore Petrella, dopo aver dato conto della modifica suggerita alla intitolazione del titolo II, illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 10, attinente alle coltiva-

zioni vietate, nel quale si adotta una formulazione più estensiva rispetto a quella dell'articolo 9 del testo governativo, ricomprendendosi nel divieto di coltura anche altre piante da cui possono ricavarsi sostanze stupefacenti ed allucinogene. L'oratore pone in risalto un secondo aspetto della norma suggerita dai senatori comunisti che consente la possibilità di coltivare tali sostanze ad un istituto farmaceutico pubblico da costituirsi (per il momento tale attività potrebbe venire svolta dall'Istituto chimico-farmaceutico militare, secondo quanto previsto in un successivo emendamento) in modo da permettere un controllo più penetrante sulla produzione degli stupefacenti. Si sofferma infine a considerare le norme penali contenute nell'emendamento sostitutivo, con particolare riferimento alla distinzione fra un'ipotesi delittuosa (la coltivazione non autorizzata volta alla produzione di stupefacenti) ed una contravvenzionale (coltivazione abusiva non finalizzata alla produzione di droghe o coltivazione autorizzata condotta senza l'osservanza delle garanzie cui è subordinata l'autorizzazione).

Il senatore Martinazzoli si sofferma su tali problemi di ordine penalistico, ponendo in luce l'opportunità di eliminare nella fattispecie delittuosa ogni riferimento ad una condotta finalizzata, riconducendo quindi in una unica ipotesi tutti i casi di coltivazione abusiva; rimarrebbero così di natura contravvenzionale solo i reati inerenti all'inosservanza delle cautele previste nell'atto autorizzativo.

Dopo un intervento della senatrice Maria Pia Dal Canton, cui fornisce chiarimenti il senatore Petrella, il senatore Mariani afferma di condividere le considerazioni che hanno mosso il senatore Martinazzoli a suggerire l'eliminazione del dolo specifico nella ipotesi di delitto contemplata dall'articolo sostitutivo.

Il senatore Petrella accoglie parzialmente le osservazioni degli intervenuti, modificando il proprio emendamento in modo da delineare per la coltivazione non autorizzata ma esercitata senza il fine di produrre sostanze stupefacenti una ipotesi intermedia, di delitto colposo. Dissente il senatore Martinazzoli sostenendo la preminenza dell'interesse pubblico ad evitare qualunque forma di coltivazione illecita; dopo ulteriori interventi dei senatori Licini, Argiroffi, Barra e Leggieri, il senatore Petrella concorda con tale impostazione e modifica nuovamente il proprio emendamento.

Il relatore De Carolis, dopo aver riassunto i risultati del dibattito, chiede di conoscere la posizione del Governo sull'emendamento del Gruppo comunista — riformulato secondo le modifiche accettate dal Gruppo stesso — ritenendo che tale normativa si discosti sensibilmente dal testo governativo, specialmente in materia di divieti e conseguenti autorizzazioni alla coltivazione di piante utilizzabili per ricavarne sostanze stupefacenti.

Dopo che il rappresentante del Governo, sottosegretario Pinto, ha espresso parere favorevole, è accolto l'emendamento del Gruppo comunista sostitutivo dell'articolo 10 del testo governativo.

Il senatore Petrella illustra quindi un emendamento volto ad inserire un articolo 11, concernente, in particolare, il conferimento di ogni attribuzione in materia di produzione, fabbricazione, importazione e distribuzione all'ingrosso delle sostanze stupefacenti e psicotrope e delle relative preparazioni ad un istituto chimico-farmaceutico dello Stato da costituirsi appositamente, ed in via transitoria all'Istituto chimico-farmaceutico militare. Il senatore Petrella sottolinea come tale soluzione non pregiudichi il controllo del Ministro della sanità sull'in-

tero settore, in quanto ad esso spetterebbe comunque la programmazione annuale dell'importazione e della produzione delle sostanze e preparazioni, programmazione intesa al fine di escludere dalla produzione, importazione e distribuzione tutte quelle sostanze che non siano strettamente indispensabili per le necessità terapeutiche, sperimentali e didattiche del Paese.

Il relatore De Carolis e il senatore Coppola manifestano riserve sul conferimento del virtuale monopolio del rifornimento di un settore del mercato sanitario del Paese ad un unico istituto pubblico e propongono di soprassedere ad ogni determinazione, per un'opportuna pausa di riflessione. Anche il senatore Costa esprime perplessità sulla proposta del Gruppo comunista, specialmente in considerazione delle dimensioni e delle attrezzature dell'Istituto chimico-farmaceutico militare, che non sarebbero idonee, almeno allo stato attuale, a soddisfare le esigenze del mercato.

Il senatore Mariani manifesta il timore che alcune importanti sperimentazioni terapeutiche a scopo di ricerca, in particolare nel settore della lotta contro i tumori, possano essere indirettamente precluse o comunque ostacolate dal conferimento del monopolio in questione.

Il senatore Petrella ribadisce l'esclusione delle attività di sperimentazione e ricerca dalla sfera di applicazione dell'emendamento in discussione e sottolinea come la necessità di mettere un argine al dilagare di preparati terapeutici sempre più pericolosi, contenenti le sostanze in questione, costituisca la finalità essenziale della proposta del Gruppo comunista.

Il sottosegretario Pinto si associa a nome del Governo alla richiesta di soprassedere sulla proposta del Gruppo comunista, specialmente per consentire al Ministero della sanità di esaminare le possibilità concrete dell'Istituto chimico-farmaceutico militare di far fronte alle esigenze terapeutiche del Paese nel settore in questione. Si decide quindi di rinviare alla prossima seduta ogni decisione in merito.

La Commissione accoglie infine, su proposta del relatore, l'articolo 10-bis, che risulta

composto dei commi già contenuti nell'articolo 8 del disegno di legge n. 849 con l'aggiunta degli ultimi quattro commi del successivo articolo 9 dello stesso provvedimento.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il Presidente avverte che le Commissioni riunite torneranno a riunirsi mercoledì 25 giugno, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13.

GIUSTIZIA (2°)

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1975

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Revisione dell'organico degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e delle guardie del Corpo degli agenti di custodia e dell'organico del ruolo dei sottufficiali per mansioni di ufficio » (1982).

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Marotta, illustra le finalità ed i modi operativi del disegno di legge, che vuole sanare almeno parzialmente il grave stato di inadeguatezza e di carenza dei ruoli organici del Corpo degli agenti di custodia, in relazione alle necessità evidenziate dalla nuova dimensione strutturale dell'ordinamento penitenziario.

Dopo aver riferito analiticamente sulle singole norme del provvedimento, il relatore afferma che esso non è certo idoneo a ri-

solvere in via definitiva il problema, permanendo l'insufficienza degli organici, specie se posta in relazione alle complesse mansioni cui dovrebbe attendere un assai scarso numero di agenti. Illustra quindi alcuni suoi emendamenti: uno volto ad includere nel ruolo degli ufficiali anche un maggiore generale, aumentando l'organico degli ufficiali superiori (colonnelli e tenenti colonnelli); il secondo volto ad una accelerazione della progressione di carriera degli ufficiali suddetti ed un terzo, correlato con il primo, tendente a ridurre i posti del ruolo dei sottufficiali nei gradi di brigadiere e vice brigadiere, per assicurare comunque al provvedimento la copertura finanziaria.

Nella discussione generale intervengono i senatori Petrella, Coppola, Sabadini, Barra e il sottosegretario Dell'Andro, che si dichiarano contrari agli emendamenti presentati dal relatore.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli: l'articolo 1 è approvato, dopo che è stata respinta la proposta di modifica già illustrata dal relatore Marotta, il quale non insiste nell'emendamento aggiuntivo inteso a rendere più rigida la progressione di carriera degli ufficiali.

L'emendamento all'articolo 2, volto alla riduzione del ruolo organico dei sottufficiali, è quindi dichiarato precluso, essendo stato respinto l'emendamento del relatore all'articolo 1.

Infine la Commissione approva gli articoli da 2 a 8 ed il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 2 luglio, alle ore 17, e giovedì 3 luglio, alle ore 10 e 17, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, escluso il disegno di legge testè approvato e con l'iscrizione, in sede deliberante, dei disegni di legge nn. 2135 e 2140 e, in sede referente, dei disegni di legge numeri 11, 320, 398, 1275.

La seduta termina alle ore 17,15.

LAVORO (11°)

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1975

Presidenza del Presidente
POZZAR

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e giustizia Dell'Andro e per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense** » (1824-B), d'iniziativa dei deputati Rognoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Pervenuto il parere della Commissione giustizia, di fondamentale importanza dato l'oggetto del disegno di legge, si prosegue la discussione sospesa il 21 maggio. In quella occasione il relatore, senatore Torelli, aveva espresso la sua contrarietà alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

La prima modifica concerne l'articolo 6: il senatore Torelli ribadisce la necessità di abrogarlo, in ciò confortato dal parere della Commissione giustizia, la quale ha posto in evidenza la violazione dei diritti quesiti che deriverebbe dal suo mantenimento. A sostegno di tale punto di vista il relatore cita ulteriori motivazioni esposte dalla Commissione giustizia (che, in particolare, si è richiamata a quanto stabilito dalla legge n. 160 del 3 giugno 1975 in tema di pensioni di invalidità INPS), fornendo quindi alcuni chiarimenti ai senatori Sica e Giovannetti. Si pronunciano a favore della soppressione dell'articolo 6 i senatori Petrone, Azimonti, Oliva, Varaldo, Marotta e De Sanctis. Il senatore Oliva si dice tuttavia preoccupato del contrasto che, a seguito di detta soppressione, continuerebbe a sussistere con la Camera dei deputati ed invita perciò a curare le oppor-

tune intese con l'altro ramo del Parlamento. Il presidente Pozzar ed il senatore Torelli assicurano che uno scambio di opinioni è già avvenuto; il relatore fa presente che la sua contrarietà alle modifiche introdotte dalla Camera non è limitata all'articolo 6, riguardando anche, soprattutto, l'articolo 9. Il senatore Marotta, riferendosi alle pensioni di guerra, afferma che è inammissibile stabilire il principio della revisione delle pensioni definitive (su ciò dissente parzialmente il senatore Oliva). Il senatore Varaldo fa rilevare che è assai probabile che l'avvocato al quale sia stata riconosciuta la pensione di invalidità abbia cessato di esercitare la professione. Il senatore De Sanctis si dice d'accordo con le considerazioni dei senatori Marotta e Varaldo.

Dopo che anche il Sottosegretario Del Nero si è dichiarato favorevole all'abrogazione dell'articolo 6, la Commissione accoglie l'emendamento soppressivo proposto dal relatore.

Passando all'articolo 9, il senatore Torelli critica anzitutto il primo comma del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, nel quale è stabilito che la pensione di anzianità si consegue dopo 35 anni di iscrizione alla Cassa, senza però la fissazione di un limite di età. Ciò posto e ai sensi del secondo comma — che prevede la possibilità di riscatto di sette anni — si avrebbe come conseguenza che un avvocato potrà percepire la pensione dopo 28 anni di anzianità e, quindi, anche a 52-53 anni di età. Sarebbe questa — osserva il relatore — una condizione di assoluto favore nei confronti degli avvocati e si verrebbe a creare un sistema completamente diverso da quello vigente (articolo 5 della legge n. 798 del 1965), che appare invece ispirato a criteri di maggiore razionalità.

In base poi al terzo comma si determinerebbero ingiuste discriminazioni a danno degli avvocati delle classi anagrafiche più anziane.

Le precedenti osservazioni critiche — prosegue il senatore Torelli — sono state considerate altresì dalla Commissione giustizia che ha ribadito, in primo luogo, l'esigenza del mantenimento dei principi fissati dal ci-

tato articolo 5 della legge n. 798, indicando, in via subordinata, due altre possibili soluzioni.

Il senatore Petrone illustra nei particolari il parere della 2^a Commissione, ponendo in evidenza le differenze tra la proposta principale da essa avanzata e le due proposte subordinate.

Il presidente Pozzar rileva che, in presenza di più proposte alternative di modifica all'articolo 9, è opportuno che la Commissione concordi un unico testo sul quale si possa poi votare in modo più chiaro ed ordinato. All'uopo suggerisce la costituzione di una Sottocommissione composta dai senatori Torelli, Petrone, Marotta, De Sanctis e Azimonti.

Seguono interventi dei senatori Giovannetti (che invita a non creare situazioni di privilegio, osservando, tra l'altro, che il Parlamento ha finora negato la parificazione dell'età pensionabile tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti), Varaldo (secondo il quale dovrebbe essere stabilita l'età pensionabile di 65 anni per tutti gli avvocati ed occorrerebbe evitare che nell'ambito di una stessa categoria vi siano varie età di pensionamento), Marotta (che sottolinea la esigenza di accelerare l'approvazione definitiva del provvedimento, in quanto dal 28 giugno prossimo la Cassa potrebbe decidere, data la grave situazione deficitaria, di non erogare le pensioni). Anche i senatori Azimonti, Manente Comunale, Antonino Rizzo e Gaudio si dichiarano favorevoli al limite di 65 anni di età; essi formulano altresì dei rilievi critici sulla norma che prevede il riscatto di 7 anni.

Il sottosegretario Del Nero esprime il parere contrario del Governo sull'articolo 9, dichiarando di condividere, per ragioni di carattere generale, la fissazione del limite dei 65 anni di età.

In accoglimento del suggerimento del presidente Pozzar si demanda alla suddetta Sottocommissione il compito di presentare una precisa proposta di modifica, con l'intesa che la discussione proseguirà nel pomeriggio.

Prima della sospensione, il senatore Robba illustra un emendamento alla tabella F mirante ad unificare nell'importo mensile di

lire 220.000 le pensioni di anzianità agli ultrasessantenni (come era già stato deliberato in prima lettura dal Senato) e le pensioni di invalidità.

Il presidente Pozzar fa presente che l'emendamento concernente le pensioni di invalidità non può essere preso in considerazione poichè su tale punto non sono stati introdotti emendamenti dalla Camera dei deputati.

La seduta è quindi sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12,20, viene ripresa alle ore 16,30).

Il Presidente comunica che la Sottocommissione propone di sostituire l'articolo 9 del testo trasmesso dalla Camera dei deputati con due articoli. Il primo riprende la normativa di cui all'articolo 5 della legge n. 798 del 1965, modificando soltanto la disciplina dei riscatti: essi sono consentiti per un periodo massimo di cinque anni (al quale può essere aggiunto un ulteriore periodo di due anni in riferimento al servizio militare prestato) attraverso il versamento, per ogni annualità, di una somma pari al doppio del contributo personale minimo dovuto per l'anno nel quale viene presentata la domanda di riscatto. Il secondo riproduce il primo e il terzo comma dell'articolo originariamente approvato dal Senato.

Segue una richiesta di chiarimento del senatore Giovannetti. Il sottosegretario Del Nero si dichiara favorevole alle proposte della Sottocommissione. I due articoli sostitutivi sono approvati.

La Commissione approva poi le tabelle A e C nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati. Passa quindi alla tabella F, esaminando l'emendamento illustrato dal senatore Robba, limitatamente alla parte relativa alle pensioni di anzianità agli ultrasessantenni. Il senatore Torelli si dichiara favorevole all'emendamento, che ripristina la norma approvata in prima lettura dal Senato. Il sottosegretario Del Nero si rimette alla Commissione. L'emendamento è approvato. Quale diretta conseguenza dell'accoglimento dell'emendamento viene altresì modificata la disposizione immediatamente successiva alla tabella, ripristinandosi, anche in questo

caso, il testo del Senato. La Commissione approva poi la tabella *F* nel testo emendato ed, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 25 giugno, alle ore 10 in sede deliberante, per la discussione dei disegni di legge n. 2136, concernente modifiche al trattamento pensionistico del fondo speciale degli addetti alle abolite imposte di consumo, e n. 2138, riguardante il trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati.

La seduta termina alle ore 17.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Concessione per la costruzione e la gestione dell'autostrada di Allemagna » (2062), d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto (*alla 8^a Commissione*);

« Provvedimenti finanziari a favore dell'edilizia cooperativa » (2070), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 8^a Commissione*);

« Credito agevolato al commercio » (2134), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Revisione dell'organico degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e delle guardie

del Corpo degli agenti di custodia e dell'organico del ruolo dei sottufficiali per mansioni di ufficio » (1982) (*alla 2^a Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Modifiche alla legge 18 dicembre 1973, n. 836, concernente il trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali » (2033), d'iniziativa dei senatori Spora ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Integrazione delle misure urgenti per l'Università, relativamente al personale docente in possesso di particolari requisiti » (2037), d'iniziativa del senatore Rosa (*alla 7^a Commissione*);

« Proroga del termine di collocamento a riposo del personale ispettivo e direttivo della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica » (2049), d'iniziativa dei senatori Manente Comunale ed altri (*alla 7^a Commissione*).

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Pecoraro, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, da un lato, e la Repubblica di Finlandia dall'altro, con Allegato, Protocolli e Atto finale, firmato a Bruxelles il 5 ottobre 1973 » (2020). (*Alla 3^a Commissione permanente*).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20